

CONTENUTI

1. Stato avanzamento riordino decreto legislativo 28 settembre 2012 n. 178. Aggiornamento al 31/12/2015
2. Privatizzazione dei comitati provinciali e locali C.R.I. Aggiornamento al 31/12/2015.
3. Risorse umane. Aggiornamento al 31/12/2015
 - 3.1 Fabbisogno di personale.
 - 3.2 Armonizzazione D.Lgs. n. 165/2001 e Dl.gs n. 178/2012
 - 3.3 Aggiornamenti normativi
 - 3.4 Aspetti finanziari
 - 3.5 Personale appartenente al Corpo Militare
4. Attuazione della Gestione Separata . Aggiornamento al 31/12/2015
 - 4.1 Analisi e verifica residui attivi e passivi delle Unità CRI nei confronti del Comitato Centrale.
 - 4.2 Pagamento dei debiti, con particolare riguardo alle sentenze, la cui causa giuridica si sia verificata in data antecedente al 31 dicembre 2011.
5. Attività relative al Patrimonio. Aggiornamento al 31/12/2015
6. Esecuzione sentenze e contenzioso
7. Bilancio e Cassa. Aggiornamento al 31/12/2015
8. Conclusioni

Allegati:

- Allegato 1:—schema fabbisogno O:P: 312 del 31. 12. 2015
- Allegato 2: : prospetto ipotesi risparmio di spesa – Abstract relazione prot 83900/2014
- Allegato 3: copia ricorso presentato in data 27.11.2015 al TAR Lazio da un gruppo di appartenenti al Corpo Militare
- Allegato 4: Ordinanza TAR Lazio n. 278
- Allegato 5: Ordinanza Consiglio di Stato

LEGENDA:

Ai fini della presente relazione si intende per :

- Decreto di Riordino il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178
- CRI l'Associazione Italiana della Croce Rossa ("vecchia CRI" che negli ultimi 2 anni è stata parte pubblica e parte privata)
- Ente l'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana di cui all'art. 2 del Decreto di Riordino
- Associazione l'Associazione della Croce Rossa italiana persona giuridica di diritto privato di cui all'art. 1 del Decreto di Riordino

NOTA METODOLOGICA La presente relazione, relativa al secondo semestre 2015, viene redatta sotto forma di aggiornamento della precedente relativa al primo semestre 2015.

Ente strumentale alla
Croce Rossa Italiana

Preliminarmente si coglie l'occasione per ringraziare il Governo ed il Parlamento per aver apportato quelle modifiche necessarie ed urgenti al D.Lgs. 178/2012 ed alla legge 21 giugno 2013 n. 69 all'art. 49 quater al fine di consentire un ordinato percorso di riordino.

Chi scrive ritiene che tale percorso emendativo non sia finito, ma confida nella sensibilità sempre dimostrata in questi anni dal Parlamento e dal Governo nonché nella fattiva collaborazione sempre ricevuta dagli uffici tecnici dei Ministeri coinvolti, affinché il processo di riordino in atto si concluda nei tempi previsti.

Ente
Strumentale alla
Camera dei Deputati

**1. STATO AVANZAMENTO RIORDINO DECRETO LEGISLATIVO 28 SETTEMBRE
2012 N. 178.****Aggiornamento al 31/12/2015.**

Come ormai noto la Croce Rossa Italiana è interessata da un radicale processo di riordino previsto dal Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n.178 (d'ora innanzi Decreto di Riordino) che ha portato dal 1° gennaio 2016 alla coesistenza di due soggetti giuridici distinti e con natura diversa: uno pubblico - l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (Ente), uno privato - l'Associazione della Croce Rossa Italiana (Associazione).

In ragione di ciò, e così come previsto dall'art. 1, comma 1, del Decreto di Riordino dal 1° gennaio 2016 le funzioni esercitate dall'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI per il Decreto di Riordino) sono trasferite progressivamente alla neo-costituita Associazione della Croce Rossa Italiana.

Contestualmente alla nascita dell'Associazione, la CRI ha assunto dal 1° gennaio 2016, ai sensi dell'art. 2 del Decreto di Riordino, la denominazione di Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione.

La trasformazione vera e propria ha avuto il suo avvio, si ricorderà, il 1° gennaio 2014 con la privatizzazione dei comitati Locali e Provinciali della CRI. La Legge 30 ottobre 2013 n. 125 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante le disposizioni per il perseguimento di obiettivi urgenti di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”* ha inserito l'art. 1 bis nel Decreto di Riordino determinando, appunto, l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato dei Comitati locali e provinciali C.R.I. dal 1° gennaio 2014, differendo di un anno poi successivamente prorogato di un altro anno, il processo di privatizzazione completa e mantenendo dunque la natura pubblica del Comitato centrale e dei Comitati regionali nonché (per mero errore materiale) di tutti i Comitati afferenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Con il comma 143 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 *“Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)”* il Legislatore ha esteso il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato anche ai comitati locali della provincia di Trento e Bolzano, pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2015 anche questi ultimi hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato.

SERVIZIO LEGALE E DI STUDI
AL RIORDINO
Dr.ssa ADRIANA RAFFAELE

A seguito della citata novella il Presidente Nazionale ha adottato le Ordinanze presidenziali n. 29/15 del 30 gennaio 2015 e n. 65/15 del 9 marzo 2015 con cui ha rispettivamente approvato con la prima lo schema di Statuto-tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano¹ mentre con la seconda ha approvato l'elenco ricognitivo dei Comitati locali insistenti nel territorio delle Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, lo Statuto-Tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano si è reso necessario in ragione della specificità della Regione autonoma Trentino Alto Adige, ove non è costituito, come nelle restanti Regioni ad autonomia ordinaria o differenziata, un Comitato regionale, ma vi operano due Comitati provinciali (Trento e Bolzano) con valenza regionale.

Alle modifiche intervenute con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ne sono seguite altre. Con l'articolo 7, comma 2, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 recante *"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n.11, si è ulteriormente differito di un anno l'avvio del processo di privatizzazione completa della C.R.I., ciò è avvenuto senza alterare l'assetto sostanziale definito dal decreto di riordino ma con la finalità di garantire un processo di privatizzazione più ordinato ed organico anche in considerazione della mancata approvazione dei diversi decreti attuativi del Riordino previsti dalla norma.

Inoltre, la Legge di stabilità del 28 dicembre 2015 n. 208 e il Decreto milleproroghe del 30 dicembre 2015 n. 210, convertito con Legge del 25 febbraio 2016 n. 21, hanno inserito importanti norme a tutela del personale della CRI, di cui si è trattato ampiamente nella relazione relativa al primo semestre 2015 nella sezione dedicata alle "Risorse Umane".

Alla luce degli interventi normativi sopra rappresentati dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 la CRI (fermo restando il principio di Unità) presentava una natura *mista* in quanto articolata su due piani distinti:

- uno pubblico: Comitato centrale, Comitati regionali e Comitati provinciali di Trento e Bolzano
- uno privato: Comitati provinciali e locali (APS/ONLUS parziali).

Dal 1° gennaio 2016, come detto, è iniziata la fase transitoria prevista dal Decreto di Riordino con la coesistenza di due soggetti giuridici distinti e con natura diversa: uno pubblico - l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (Ente), uno privato - l'Associazione della Croce Rossa

¹ Lo statuto tipo dei comitati locali e provinciali del resto della CRI era già stato approvato l'anno precedente (vedi relazione semestrale 2014)

SERVIZIO LEGALE E DI SUPPORTO
RIORDINO
Dr.ssa ADRIANA RAFFAELE

Italiana (Associazione): l'Associazione è persona giuridica di diritto privato, iscritta di diritto nel registro nazionale delle APS, nonché nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale applicandosi ad essa, per quanto non diversamente previsto dal Decreto di Riordino, la legge 7 dicembre 2000, n.383. Dal 1° gennaio 2016 l'Associazione è l'unica Società nazionale di Croce Rossa autorizzata ad operare sul territorio nazionale quale organizzazione di soccorso volontario conforme alle Convenzioni di Ginevra del 1949, ai relativi protocolli aggiuntivi, ai principi fondamentali del Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Ai fini della “nascita” dell’Associazione in data 29 dicembre 2015 il Presidente Nazionale della Associazione Italiana della Croce Rossa ha depositato, così come previsto dal Decreto di Riordino, innanzi ad un Notaio in Roma l’Atto Costitutivo e lo Statuto della nuova “Associazione della Croce Rossa Italiana - APS “.

Contestualmente alla nascita dell'Associazione, la CRI ha assunto la denominazione di Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione.

Sono organi dell'Ente:

a) un comitato, nominato con decreto del Ministro della salute, presieduto dal Presidente nazionale dell'Associazione in carica che è anche Presidente dell'Ente, da tre componenti designati dal Presidente tra i soci della CRI con particolari competenze amministrative e da altri tre componenti designati rispettivamente dai Ministri della salute, dell'economia e delle finanze e della difesa, con compiti di indirizzo e di approvazione dei regolamenti interni di organizzazione e funzionamento, di amministrazione, finanza e contabilità. In caso di parità nelle deliberazioni prevale il voto del Presidente, salvo per quelle relative agli indirizzi nelle materie di cui all'*articolo 4*, comma 1, lettere c) ed h), e all'*articolo 6* del Decreto di Riordino che devono essere assunte all'unanimità;

b) un collegio dei revisori dei conti, nominato dal Ministro della salute, costituito da tre componenti, di cui uno magistrato della Corte dei conti con funzioni di Presidente, uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

c) un amministratore, con compiti di rappresentanza legale e di gestione, nominato dal Ministro della Salute.

L'Ente svolge le attività proprie di un ente pubblico non economico in ordine al patrimonio e ai dipendenti della CRI ,nonché ogni altra attività di gestione finalizzata all'espletamento delle

SERVIZIO LEGALE E
COORDINAMENTO
Della ADRIANA RATTI

funzioni sue proprie previste dal Decreto di Riordino; l'Ente svolge, altresì, in considerazione della sua natura strumentale funzioni di supporto concorrendo temporaneamente alla promozione del pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Alla luce dell'assetto previsto a far data dall'1 gennaio 2016 essendo oramai superato l'assetto organizzativo misto pubblico/privato previsto esclusivamente per il periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2015 si è, ovviamente, interrotto il procedimento di approvazione del D.P.C.M. di cui all'art. 2, comma 6, del Decreto del Ministero della Salute 16 aprile 2014, Decreto che aveva visto impegnato il Ministero della Salute insieme alla CRI nella sua definizione e che, per quanto non diversamente disciplinato dalla normativa vigente, ha costituito per CRI un importante e fondamentale linea di indirizzo. Si citi, solo a titolo esemplificativo e non esaustivo, il tema della vigilanza sulle unità territoriali affrontato dall'art. 5 della bozza di D.P.C.M. :” *i...comitati hanno personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.l.gs. 178/2012 e smi. Agli stessi* , che non si figurano quali enti di diritto privato in controllo e/o vigilanza pubblica, non si applicano le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e smi...”.

In vista dell'avvio della nuova fase di riordino nell'ultimo mese del 2015 è stata elaborata, in collaborazione con la Direzione Generale della Vigilanza sugli enti del Ministero della Salute, una bozza di Statuto dell'Ente Strumentale. Sulla base della bozza di statuto predisposta il Presidente Nazionale e il Direttore Generale della Croce Rossa Italiana hanno diramato una prima circolare (inviata anche a tutti i Ministeri Vigilanti) recante “ *Indicazioni operative per l'avvio dell'Ente Strumentale all'Associazione della Croce Rossa Italiana ai sensi del Dlgs 178/2012 e smi*” (prot. 97800/15 del 31 dicembre 2015) e, successivamente, con la nota prot. 00001250/2016 dell'11 gennaio 2016 l'Amministratore dell'Ente ha informato i Ministeri Vigilanti che l'Ente strumentale, nelle more dell'approvazione dello statuto ed in assenza di una disciplina legislativa , avrebbe considerato quanto riportato nella bozza di statuto quali linee guida per consentire l'avvio delle attività ordinarie dell'Ente stesso .

Sempre nel mese di dicembre 2015, in vista dell'avvio dell'Associazione e dell'Ente, è stato predisposto il bilancio dell'Ente Strumentale, ma già precedentemente la CRI (con nota prot. CRI/CC/0091287/2015 del 4.12.2015) aveva fornito ai Ministeri competenti tutti gli elementi utili ai fini della ripartizione delle risorse finanziarie tra i due soggetti (Ente/Associazione) anche in vista della determinazione dei rapporti attivi e passivi ex art.2, comma 5, del Decreto di Riordino. Si è trattato (come si legge nella citata nota) di una prima ipotesi di “...*separazione delle attuali poste in entrata ed in uscita dei bilanci previsionali 2016 così come trasmessi ai Ministeri Vigilanti con nota prot. 79895 del 28 ottobre 2015. Ovviamente si è provveduto al riparto dei CRA (centri di responsabilità) ovvero dei capitoli o di parte di essi, tra Ente strumentale ed Associazione*

SERVIZIO LEGALE E DI SUPPORTO
AL RIORDINO
Dr.ssa ADRIANA RAFFAELE

prevedendo in entrata ed a pareggio delle uscite quota parte del contributo pubblico (per l'esattezza intero contributo del Ministero della Difesa e quota parte del contributo MEF)..”.

Infatti il decreto di riordino prevede che: *“A far data dal 1° gennaio 2016 l'Associazione subentra in tutte le convenzioni in essere con la CRI trasferendo dalla predetta data i beni mobili e le risorse strumentali necessari all'erogazione dei servizi in convenzione, salvo quelli di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h). Il Ministro della salute, con proprio decreto, su proposta del Presidente nazionale, sulla base degli statuti provvisori approvati per l'Ente e l'Associazione, determina gli altri rapporti attivi e passivi della CRI, cui succede l'Associazione dal 1° gennaio 2016”*. In ragione della previsione normativa, sempre a dicembre 2015, è stato predisposto (ed inviato ai Ministeri vigilanti) l'elenco delle convenzioni in essere ed è stata definita una prima ipotesi dell'elenco dei rapporti attivi e passivi con impegno ad aggiornare ed integrare lo stesso nelle settimane successive (rif. nota prot. CRI/CC/0091287/2015 del 4.12.2015).

Purtroppo, come già accennato, ad oggi non è ancora stato approvato lo Statuto dell'Ente Strumentale da parte dei Ministeri Vigilanti (Ministro della Salute di concerto con il Ministro della Difesa sentito il Ministero dell'Economia e Finanze) a causa di una lacuna normativa sanata con l'emanazione della Legge 25.2.2016 n.21 che all'art. 10 ha definito, finalmente, la procedura di approvazione dello statuto dell'Ente Strumentale. Tuttavia, pur comprendendo le ragioni concrete di tale ritardo ascrivibili appunto alla vacanza normativa, non si può non sottolineare l'oggettiva difficoltà dell'amministrazione ad operare in uno scenario così complesso con la totale assenza di uno statuto che, come noto, ha il preciso compito di definire la cornice dell'azione di ogni organizzazione nonché la disciplina fondante dell'organizzazione stessa (al momento non appare neppure definito se il Presidente sia Organo ovvero non lo sia!). A titolo esemplificativo e non esaustivo si rappresenta quanto accade in materia di decisione di promozione e resistenza alle liti: in assenza dello statuto che individui l'organo competente ad assumere tale decisione al fine di evitare qualsiasi danno all'Amministrazione in giudizio, viene assunta sia una deliberazione del Comitato che una determinazione dell'Amministratore con evidente appesantimento degli adempimenti amministrativi.

Ancora per quanto attiene altri aspetti, rappresentati al Ministero della salute, ci si è attenuti alla bozza di statuto trasmessa dal ministero stesso, per esempio in materia di vigilanza l'amministrazione ha ritenuto di non avere obblighi di vigilanza sull'associazione della Croce Rossa Italiana privata e ciò in considerazione della natura strumentale dell'Ente rispetto all'Associazione ed anche in considerazione che il trasferimento dei fondi dai Ministeri competenti avviene direttamente. Ciò in linea con quanto precisato dal Ministero delle Salute, il quale con nota prot. 9903 del 23 marzo 2016, ha comunicato di “condividere” il fatto che l’Ente svolge funzioni

SERVIZIO LEGALE E DI SUPPORTO
AL RIORDINO
Dr.ssa ADRIANA RAFFAELE

strumentali e non di vigilanza nei confronti dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, persona giuridica di diritto privato”.

SERVIZIO LEGALE E DI SUPPORTO
ADRIANO
Dr.ssa ADRIANA RAFFAELE

2.PRIVATIZZAZIONE DEI COMITATI PROVINCIALI E LOCALI C.R.I.**Aggiornamento al 31/12/2015.**

Come già rappresentato nelle precedenti relazioni dal 1° gennaio 2014 i Comitati provinciali e locali privatizzati della CRI hanno avviato la propria attività dotandosi di tutti gli strumenti necessari per operare fattivamente sul territorio; trattasi di n.636 comitati cui vanno aggiunti, dal 1° gennaio 2015, anche i n. 4 Comitati locali delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Si riportano le informazioni aggiornate al 31.12.2015 in ordine all'esecuzione degli adempimenti di competenza dei comitati privatizzati.

Come si può constatare vi sono situazioni differenti da regione a regione sia a causa delle diverse legislazioni regionali che a causa di aspetti organizzativi e decisionali propri dell'attività territoriale.

- Regione Abruzzo : tutti i Comitati provinciali (n. 4) e locali (n. 14) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro Regionale/Provinciale delle APS-ONLUSS e nel registro persone giuridiche il Direttore Regionale del Comitato regionale CRI Abruzzo ha comunicato che *"non si è ancora ad oggi perfezionato l'iter relativo all'iscrizione nell'elenco Regionale APS in quanto si è in attesa di specifico emendamento alla Legge Regionale di riferimento già in fase di istruttoria presso il Consiglio Regionale ed atto a superare alcune problematiche inerenti i requisiti di registrazione"*. Per ciò che concerne il riconoscimento della Personalità Giuridica di diritto privato, *"il Dirigente responsabile del competente servizio della Regione Abruzzo ha rappresentato di ritenere sufficiente l'automatismo di cui al D.Lgs 178/2012 e s.m.i., riservando l'inclusione nell'albo regionale solo a quegli organismi che lo richiedano per la prima volta direttamente alla Regione e non anche a quelli già riconosciuti a livello nazionale o, come nel caso in specie, ope legis."*
- Regione Basilicata: tutti i Comitati provinciali (n. 2) e locali (n. 5) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro Regionale/Provinciale delle APS-ONLUSS ad oggi non è ancora stato possibile l'iscrizione ai registri.
- Regione Calabria: tutti i Comitati provinciali (n. 5) e locali (n. 15) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale ha comunicato che i Comitati provinciali e locali non hanno potuto iscriversi nei Registri provinciali e regionali delle associazioni di promozione sociale in quanto la Regione Calabria non ha istituito i relativi registri ;per quanto riguarda l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche

IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO e PATRIMONIALE
Dr. Nicola Niglio

- (Regioni o Prefetture) solamente il Comitato provinciale di Catanzaro e il Comitato locale CRI di Alto Tirreno Cosentino hanno comunicato l'impossibilità di procedere all'iscrizione.
- Regione Campania: tutti i Comitati provinciali (n. 5) e locali (n. 18) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) nr. 22 Comitati, tra provinciali e locali, si sono iscritti, n. 1 Comitato locale è in attesa dell'iscrizione; in ordine all'iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) i dati sono in fase di elaborazione.
 - Regione Emilia Romagna: tutti i Comitati provinciali (n. 9) e locali (n. 39) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale ha comunicato che 28 tra Comitati provinciali e locali sono iscritti, mentre per quanto riguarda i restanti Comitati “risulta che siano in corso di rilascio i relativi provvedimenti da parte della Regione”. Sono iscritti ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) 39 tra Comitati provinciali e locali.
 - Regione Friuli Venezia Giulia: n. 3 Comitati provinciali su 4 e tutti i locali (n. 6) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale, il Comitato provinciale CRI di Gorizia non ha aperto la partita I.V.A. ma solo il Codice Fiscale. Le informazioni inerenti l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) e l'iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) sono in corso di elaborazione.
 - Regione Lazio: tutti i Comitati provinciali (n. 5) e tutti i Comitati locali (n. 57) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale ha comunicato che 37 tra Comitati provinciali e locali hanno completato “la fase di istruttoria amministrativa propedeutica all'ottenimento del numero di registro presso l'albo regionale delle APS”, mentre n. 25 tra Comitati provinciali e locali hanno già ottenuto l'iscrizione.
 - Regione Liguria: nella regione Liguria solo il Comitato provinciale CRI di La Spezia e il Comitato locale CRI Sori hanno aperto sia la Partita I.V.A. che il Codice Fiscale, mentre i restanti 3 Comitati provinciali e 54 Comitati locali hanno attivato solo il Codice Fiscale. Tutti i Comitati provinciali e locali sono iscritti al registro regionale delle persone giuridiche e al registro regionale APS.
 - Regione Lombardia: n. 11 Comitati provinciali su 12 e tutti i locali (n. 82) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale, il Comitato provinciale CRI di Sondrio non ha aperto la partita I.V.A. ma solo il Codice Fiscale. Tutti i Comitati provinciali e locali sono iscritti nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS).

IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO e PATRIMONIALE
Dr. Nicola Niglio

- Regione Marche: tutti i Comitati provinciali (n. 5) e locali (n. 32) hanno aperto la Partita I.V.A. e attivato il Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) – iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) il Comitato regionale ha comunicato che tutti i Comitati provinciali e locali sono iscritti solamente al registro regionale e/o provinciale delle APS.
- Regione Molise: tutti i Comitati provinciali (n. 2) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) – iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) il Comitato regionale ha comunicato che i due Comitati provinciali sono iscritti nel registro regionale e/o provinciale delle APS, per quanto riguarda l'iscrizione nei registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) le informazioni sono in fase di elaborazione.
- Regione Piemonte: tutti i Comitati provinciali (n. 8) e locali (n. 88) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Tutti i Comitati provinciali e locali sono iscritti nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) ed ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture).
- Regione Puglia: tutti i Comitati provinciali (n. 6) e locali (n. 11) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Tutti i Comitati provinciali e locali sono iscritti nei registri
- Regione Sardegna: tutti i Comitati provinciali (n. 4) e locali (n. 2) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale CRI della Sardegna ha comunicato che “ *non è stata possibile l'iscrizione nel registro regionale in quanto la Regione Autonoma della Sardegna ritiene che allo stato attuale le suddette APS non siano iscrivibili nel registro*”; per l'iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) le informazioni sono in corso di elaborazione.
- Regione Sicilia: tutti i Comitati provinciali (n. 9) e n. 17 locali su 18 hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale, il Comitato locale CRI di Pantelleria non ha aperto la partita I.V.A. ma solo il Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale ha comunicato che è in fase di istituzione il registro regionale APS; mentre tutti i Comitati sono iscritti al registro delle persone giuridiche (presso le Regioni o Prefetture).
- Regione Toscana: tutti i Comitati provinciali (n. 10) e n. 46 locali su 58 hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale; i Comitati locali CRI di Bagni di Lucca, Capalbio, Castiglion Fiorentino, Chiusi della Verna, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Ravi, Santa Luce, Suvereto, Venturina e Villa Basilica non hanno aperto la partita I.V.A. ma solo

IL CAPO DIPARTIMENTO
ECONOMICO FINANZIARIO e PATRIMONIALE
Dr. Nicola Niglio

il Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) – il Comitato regionale ha comunicato che solamente n. 7 Comitati provinciali e n. 41 Comitati locali hanno provveduto all'iscrizione, mentre per quanto riguarda l'iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) il Comitato regionale ha comunicato che nessun Comitato è iscritto.

- Regione Trentino Alto Adige: tutti i Comitati locali (n. 04) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale ha comunicato che tutti i Comitati sono iscritti, mentre per l'iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) il Comitato regionale ha comunicato che tre Comitati sono iscritti e un Comitato ha predisposto l'istanza di iscrizione.
- Regione Umbria: tutti i Comitati provinciali (n. 2) e locali (n. 17) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Tutti i Comitati provinciali e locali sono iscritti nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) e registro delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture).
- Regione Veneto: tutti i Comitati provinciali (n. 7) e locali (n. 16) hanno aperto la Partita I.V.A. e Codice Fiscale. Per quanto riguarda l'iscrizione nel registro regionale e/o provinciale delle APS (o delle ONLUSS) il Comitato regionale ha comunicato che numero 5 tra Comitati provinciali e locali sono iscritti, numero 4 tra Comitati provinciali e locali non sono iscritti e un Comitato provinciale ha inoltrato la richiesta. Per quanto riguarda l'iscrizione ai registri delle persone giuridiche (Regioni o Prefetture) il Comitato regionale ha comunicato che 7, tra Comitati provinciali e locali, non sono ancora iscritti.

3 . RISORSE UMANE.**Aggiornamento al 31/12/2015**

Il personale impiegato nella CRI al 31.12.2015 è di 2.371 dipendenti ed è costituito da:

- 1.390 unità di personale civile di ruolo;
- 44 (ridotte a 25 alla data di redazione del presente documento) unità di personale civile con rapporto a tempo determinato, ancora utilizzato nelle convenzioni ai sensi art 6 del decreto di riordino;
- 781 unità di personale militare in servizio continuativo;
- 156 unità di personale richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

Data	31/12/2008	31/12/2013	31/12/2015
unità di persone	4.379	3.914	2.371

2.008 unità uscite dal perimetro pubblico (nonostante 329 stabilizzazioni)

3.1 FABBISOGNO DI PERSONALE

A seguito della sede di confronto di cui all'art. 6, comma 5 del D.lgs. 178/2012 tenutasi in data 08.04.2015 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica - come richiesto dalla stessa Funzione Pubblica- il Presidente Nazionale ha approvato con la nota prot. n. 50686 del 3 luglio 2015 il fabbisogno di personale proposto dal Gruppo di lavoro ², in funzione dell'applicazione al personale della CRI dei commi dal 425 al 429 della legge n. 190/2014 e s.m.i.. ³

Successivamente il Presidente Nazionale ed il Direttore Generale, con nota prot 54296 del 16 luglio 2015, hanno trasmesso il fabbisogno al Dipartimento della Funzione Pubblica ed ai Ministeri vigilanti, simulandone gli effetti su un ipotesi di equiparazione del Corpo Militare (vedi

² Per la definizione del fabbisogno di personale il Direttore Generale ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro con lo specifico compito di elaborare la previsione delle risorse necessarie ad entrambi i soggetti dell'Ente Strumentale e dell'Associazione.

³ Si fa qui riferimento alle norme disposte dal legislatore con la **LEGGE 23 dicembre 2014, n. 190** per la ricollocazione del personale interessato ai processi di mobilità.

allegato 2 del precedente aggiornamento semestrale- primo semestre 2015-) e articolando lo stesso nelle tre seguenti “fasi”:

1. a perimetro attuale (perimetro riferito all’assetto della CRI al momento della definizione del fabbisogno, quindi privatizzazione dei soli Comitati locali e Provinciali CRI ex art. 1-bis D.Lgs. n.178/2012): fabbisogno “*compensato*” pari a n.1.213 unità di personale/1.085 persone da collocare in mobilità;
2. costituzione dell’Ente Strumentale : fabbisogno “*compensato*” pari a n. 832 unità di personale con n.1466 persone da collocare in mobilità;
3. fase finale immediatamente precedente alla soppressione e messa in liquidazione dell’Ente ai sensi dell’art.8 comma 2 del D.Lgs n.178/212 e s.m.i.: fabbisogno “*compensato*” pari a circa n.165 unità di personale (esclusi i dirigenti) con n. n.1.833 persone da collocare in mobilità.

Le risultanze di cui sopra sono state, poi, illustrate il 5 agosto 2015 in occasione della sede di confronto e, a seguito di quanto chiesto a Croce Rossa Italiana in quella stessa sede, trasmesse con nota prot. n. 61423 del 19 agosto 2015 alle Organizzazioni Sindacali (alle quali le risultanze erano comunque già state già illustrate il 7 luglio 2015 durante apposito incontro convocato presso il Comitato Centrale) e con nota prot. n. 63026 del 31 agosto 2015 al Dipartimento della Funzione Pubblica oltre che ai Ministeri Vigilanti.

In considerazione, poi, della previsione di cui all’art. 3, comma 4, del Decreto di Riordino che contempla la predisposizione di un piano di utilizzazione provvisorio del personale da parte dell’Ente e dell’Associazione, il Presidente Nazionale con la circolare n. 97800 del 31 dicembre 2015 ha approvato le previsioni della sopra citata seconda “fase” unitamente a quelle dell’Associazione nella più complessiva Ordinanza Presidenziale n. 312 del 31 dicembre 2015 relativa all’utilizzo provvisorio del personale (in allegato lo schema di sintesi – ALLEGATO Nr.1).

3.2 ARMONIZZAZIONE D.LGS. 165/2001 E 178/2012

Il tema dell’armonizzazione delle previsioni normative del dl.gs. n.165/2001 con quelle del Dl.gs. n.178/2012 è quanto mai delicato e si pone con particolare urgenza in materia di obbligo di dichiarazione di eccedenza.

Al fine di definire il fabbisogno di personale, ai sensi dell’art 3, comma 4 del D.lgs. 178/2012, la Croce Rossa Italiana con Circolare n. 15 del 19 agosto 2014 del Dipartimento RU e ICT ha predisposto una ricognizione su una prima ipotesi di fabbisogno per l’anno 2015, le cui risultanze sono state anticipate al Dipartimento della Funzione Pubblica e ai Ministeri Vigilanti con

Dr.ssa ELISABETTA PACCAPELO

la nota prot. 65199 del 25 settembre 2014, e illustrate alle Organizzazioni Sindacali del personale della CRI in due incontri l'11 e il 23 settembre 2014 presso il Comitato Centrale, nel primo dei quali, peraltro, le stesse sono state informate della rilevata eccedenza di 119 unità di personale inquadrati in qualifica A2, profilo tecnico.

In data 21 ottobre 2014, i dati sulla prima ipotesi di simulazione del fabbisogno del personale sono stati presentati nella sede di confronto istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica presenti tutti i Ministeri vigilanti, nella quale, peraltro, Croce Rossa Italiana è tornata ad evidenziare la problematica relativa alla rilevata situazione di eccedenza del personale tecnico (determinata oltre che dall'avvio della privatizzazione, anche dal processo di stabilizzazione posto in essere da Croce Rossa Italiana in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali e in ottemperanza a specifico parere espresso con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute) e la necessità di definire il necessario coordinamento tra le norme al fine di chiarire quali fossero gli strumenti da utilizzare in merito a detta eccedenza ovvero, come già richiesto con la nota prot. n. 55340 dell'8 agosto 2014, *“chiarimenti in merito al necessario raccordo tra l'obbligo di dichiarazione di eccedenza di personale nella qualifica specifica e le scadenze del più complesso processo di riordino della CRF”*.

Nella consapevolezza della difficoltà dell'applicazione del D.lgs. n. 165/2001, anche in presenza delle specifiche previsioni del D.lgs. n. 178/2012, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in occasione della sede di confronto del 21 ottobre 2014, presenti tutti i Ministeri vigilanti ha fornito l'interpretazione che prevede la primaria applicazione del D.lgs. n. 178/2012 che, come norma speciale, supererebbe il dettato del D.lgs. n. 165/2001 per quanto riguarda le modalità e la tempistica dei percorsi gestionali di revisione dell'organizzazione, dichiarazioni di eccedenza/esubero, ecc. .

A seguito di tale interpretazione Croce Rossa Italiana, prendendo atto delle precisazioni fornite dal Dipartimento, presenti tutti i Ministeri vigilanti, ha sospeso temporaneamente gli effetti della dichiarazione di eccedenza delle 119 unità di personale fino alla successiva convocazione della sede di confronto, non mancando, comunque, chiedere al medesimo Dipartimento di riscontrare la sopra citata nota prot. n. 55340 dell'8 agosto 2014.

Di quanto emerso durante l'incontro della sede di confronto del 21 ottobre 2014, il Direttore Generale e il Capo del Dipartimento RU e ICT hanno prontamente relazionato, con nota prot. n.

IL CAPO DIPARTIMENTO RU-ICT
Dr.ssa ELISABETTA PACCAPELO

